



Storie di LiD Formigine

SCUOLA PRIMARIA FERRARI

DD1 FORMIGINE (MO)

LA PRIMA I



Una scuola grande quella di Formigine, ci si potrebbe perdere senza le indicazioni giuste e qui tutte le prime hanno aderito al progetto LiD, così come è avvenuto nell'altra scuola primaria della Direzione Didattica, le Carducci. Tra tutte le classi visito la 1 I consapevole che cominciare l'avventura del LiD in prima non è stata una passeggiata. Per poter portare avanti il progetto le insegnanti si sono organizzate sfruttando qualche ora del potenziamento per avere la compresenza. Qui ogni bambino ha il suo argomento estratto a sorte durante la cerimonia.



Le insegnanti sono partite chiedendo ai bambini di ricercare immagini sul proprio argomento e fare un collage. Le immagini rappresentano infatti uno strumento immediato per dei bambini che non hanno ancora dimestichezza con la parola scritta.

Tra tutti gli argomenti dati, la luce può sembrare uno dei più ostici e invece Francesco, il responsabile di questo tema, ci tiene subito a farmi capire che per lui è un argomento eccezionale perché gli ha permesso di farsi venire tante idee e di provarle per verificare ipotesi o fare osservazioni: "ci ho pensato e ripensato, poi ho chiesto a mamma, abbiamo guardato insieme sul computer e poi ho fatto gli esperimenti"





Ha provato cosa succede se si mette una cannuccia in un bicchiere d'acqua e in un bicchiere d'olio, scoprendo che la cannuccia "si spezza" o, precisa meglio, "sembra che si spezzi". Mi descrive altri esperimenti sulla luce che giocano su diversi effetti ottici, non sa ancora darsi una spiegazione ma ugualmente trattiene riflessioni e osservazioni su "freccette che sembrano cambiare direzione", su luci che rimbalzano da uno specchio ad un altro e creano l'illusione di riflettere immagini senza fine, per poi concludere ammettendo "ci sono cose che non mi sono chiare, devo cercare ancora un po".

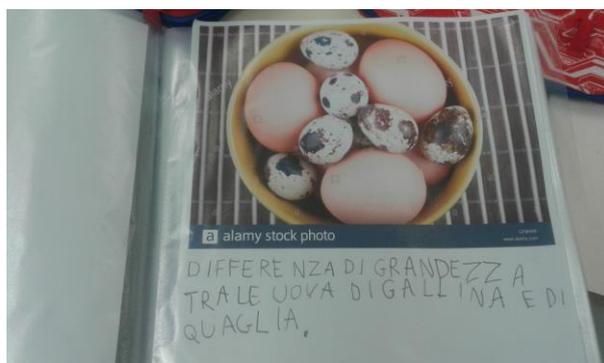


Un altro amante degli esperimenti scientifici è un bambino che ha come argomento i vulcani, non ha dubbi, il bello di questo tema è che si possono imparare delle "cose delle scienze". Così per Pasqua si è fatto regalare un gioco che ha a che fare con i vulcani, lui li ha già colorati, ha provato a leggere le istruzioni, ma per fare gli esperimenti ha bisogno della mamma che "speriamo che si decida". Di sua iniziativa ha messo un po' d'olio in un bicchiere d'acqua e ha mescolato velocemente con un cucchiaino e ha visto che "si formava una specie di vortice colorato" che ricordava i movimenti della lava dentro al cratere di un vulcano. Mi saluta dicendo che nei prossimi giorni i genitori lo porteranno a vedere una specie di "vulcanetti" che immagino siano "le Salse di Nirano"



In questa classe i genitori hanno contribuito molto, anche solo ascoltando, accogliendo e accompagnando le idee che venivano dai bambini. Così a poco a poco l'attività di LiD si è trasformata da un'attività più guidata dalle maestre che davano suggerimenti su come procedere, in un momento di narrazione tra i bambini delle attività, scoperte, materiali che riportavano da casa. Non si tratta di compiti, le insegnanti non hanno mai chiesto di fare delle attività a casa, erano i bambini stessi che conducevano liberamente le loro esperienze. Infatti guardando i loro portfoli sono diversi gli uni dagli altri e raccolgono materiali di tipo diverso.

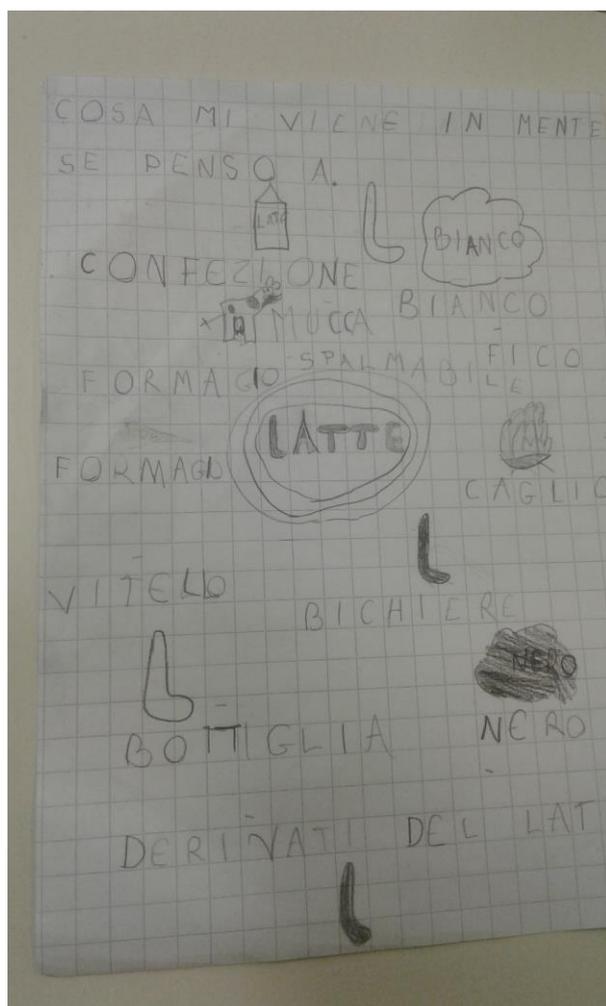
Il momento del racconto in classe è molto apprezzato e i bambini dimostrano una notevole capacità di ascolto e attenzione nei confronti dei compagni considerata l'età. Il bambino che racconta sale sul "palco", ovvero sale in piedi sulla sedia delle insegnanti e può leggere le risposte che ha raccolto facendo un'intervista, mostrare foto che gli hanno fatto fare una scoperta o narrare un'esperienza vissuta e questo dà poi modo di aprire una conversazione tra i bambini.



Per esempio c'è chi, studiando l'argomento uova, ha scoperto acquistandole al supermercato la differenza di grandezza tra le uova di quaglia e quelle di gallina. Ragionando assieme in gruppo emergono le connessioni tra gli argomenti dei bambini, le uova infatti sono uno degli ingredienti più utilizzati per fare i dolci che è il tema su cui sta lavorando un compagno di classe. Ci sono poi domande senza risposta o dalla risposta impossibile: "è nato prima l'uovo o la gallina?"



Un bambino che ha l'argomento "stemmi e bandiere" racconta e descrive la bandiera della Serbia perché la mamma è serba. Sullo stemma al centro della bandiera ci sono due aquile e sottolinea che le aquile si trovano spesso negli stemmi. Ragioniamo allora in una discussione con i compagni sul perché secondo loro ci sono proprio le aquile e non altri animali. C'è chi dice che è perché l'aquila è un animale forte e che vola in alto, chi dice che è perché è difficile colpirla e quindi può dare un'idea di vittoria nei confronti dei nemici. Le ipotesi sono interessanti, ma come facciamo a trovare la risposta, a chi possiamo chiedere? I bambini provano a pensare e a dare suggerimenti al compagno: "forse bisogna andare in alta montagna dove vivono le aquile, là ci sarà pure un esperto di aquile".



Molte delle idee spontanee dei bambini sono nate attraverso la proposta di un'attività chiave che le insegnanti hanno suggerito nel momento in cui hanno riscontrato un momento di stallo nel lavoro dei bambini. Si erano rese conto che dopo i primi momenti molto guidati: la cornice della foto della cerimonia, il collage di immagini, la copiatura del nome dell'argomento, i bambini chiedevano loro cosa fare come avviene per le altre attività scolastiche. Hanno così pensato di proporre loro un gioco di brainstorming facendo prima un esempio con un argomento a caso non presente tra quelli in classe. Così il gioco del "se penso al mio argomento cosa mi viene in mente" ha aperto delle possibili piste ai bambini, forse reso più concreto e più vicino il proprio tema. Da quel momento infatti i bambini sono arrivati riportando le esperienze da casa, tanto che ad un certo punto la voglia di raccontare e di condividere con i compagni era tale che le maestre hanno ritenuto di dedicarvi altri momenti al di fuori dell'ora riservata al LiD.

Altro aspetto rilevante è stato l'apertura interdisciplinare data al LiD, o meglio il fatto di sfruttare il LiD anche per altre attività scolastiche. Così in italiano si è aperto il gioco delle parole difficili, quelle che non si conoscono e che dobbiamo cercare sul dizionario, ma anche che sono composte da gruppi sillabici complessi e che i bambini stanno imparando a scrivere e a leggere. Le parole difficili proposte dall'insegnante erano non a caso collegate agli argomenti dei bambini, ad esempio il bambino che ha come argomento il latte si è trovato a fare una ricerca sulla parola "caglio" che gli ha permesso di scoprire nuove cose sul latte e sui suoi derivati

IL CAGLIO È UN
INGREDIENTE CHE SERVE
PER PRODURRE I
DERIVATI DEL LATTE.
IL CAGLIO ANIMALE
SI OTTIENE DALLO 
STOMACO DI ALCUNI
ANIMALI COME VITELLI
IL CAGLIO VEGETALE
SI OTTIENE DA ALCUNE
PIANTE COME IL FICO.
I DERIVATI DEL LATTE
SONO: FORMAGGO, PANNA,
BURRO, YOGURT, RICOTTA,
MOZZARELLA.

Luciana Frigieri Leonelli

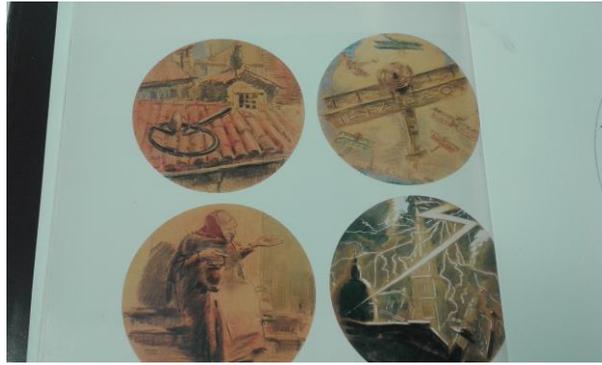
ARTE MODENESE TRA OTTO E NOVECENTO



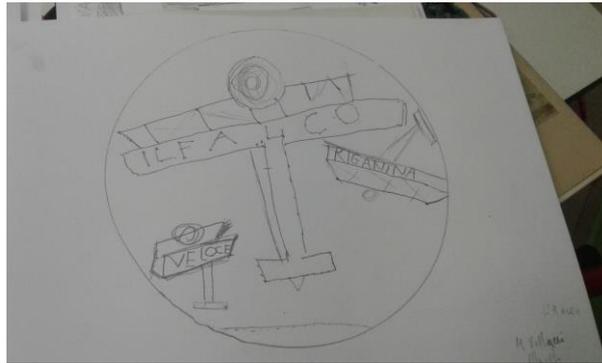
Cassa di Risparmio di Modena



Allo stesso modo ai bambini è stato chiesto di sfogliare libri d'arte e di osservare le foto dei dipinti per vedere se trovavano qualcosa di attinente con i propri argomenti, scoprendo che tutti gli argomenti erano rappresentati tranne i dolci. Come mai? Si è dunque scoperto che, per il periodo storico e per i soggetti dipinti, la possibilità di mangiare dolci era molto rara, riservata solo a pochi, ecco perché i pittori non hanno rappresentato nelle loro opere anche i dolci.



1 - Mezzi di trasporto



2 - Riproduzione dell'immagine col disegno

Prima di andare via mi soffermo a condividere qualche riflessione con altre insegnanti di prima e col dirigente scolastico. In tutte le classi hanno notato un entusiasmo dei bambini al di là delle aspettative e soprattutto una cura e attenzione non solo nei confronti del proprio argomento ma anche di quello degli altri. Hanno osservato una maggiore competenza nella comunicazione da parte dei bambini sia nell'esposizione che nell'ascolto, questo anche favorito dai momenti di condivisione in classe delle singole ricerche. I bambini stanno scoprendo che gli argomenti sono collegati, per cui stanno emergendo in alcuni casi spontaneamente dei gruppetti costituiti da temi "vicini". Il problema, mi dice un'insegnante, è avere una scuola maggiormente attrezzata, con spazi e materiali sufficienti e accessibili e una ricca biblioteca scolastica. Questo è sicuramente importante per dare davvero l'autonomia ai bambini e la possibilità di "mettere le mani in pasta". Nel frattempo però ai genitori che chiedono cosa fare durante l'estate si suggerisce di prestare attenzione alle numerose iniziative culturali proposte a livello locale e si sta lavorando per coinvolgere le biblioteche comunali. Se ci riescono mi dicono che vorrebbero concludere l'anno scolastico organizzando una mattina in cui i bambini delle varie classi che hanno lo stesso argomento si confrontano, piccole comunità di ricerca tra pari che condividono idee e scoperte... mica male come idea.